

## **GTI contro ANGT su Giro d'Italia**

«A nome del direttivo di GTI, che presiedo, esprimo tutto il mio rammarico per quella che reputo una caduta di stile da parte di ANGT sullo spot realizzato alla Pinacoteca di Brera, per promuovere il Giro d'Italia, con la presenza del campione Peter Sagan nei panni di visitatore. Troviamo imbarazzanti le motivazioni addotte, ossia che svilisce la nostra professionalità, per vari motivi. Primo, promuovere il legame tra sport e turismo non può che beneficiare ad entrambi i comparti, che hanno necessità di ripartire. Il nesso con uno sport di fatica e di sacrificio come il ciclismo, è la migliore rappresentazione della situazione che stiamo vivendo. Secondo, mostrare Brera, con le sue celebri opere, a chi non ci è mai stato, non può che incuriosire e in un anno come questo, in cui turisti stranieri scarseggeranno, può fungere da sollecitazione per i connazionali che d'abitudine non si interessano di arte. Terzo, il fatto che Sagan finga di non ascoltare la guida, di essere addirittura irritato, sottolinea la tendenza dell'utente medio - soprattutto italiano, peraltro - a ritenersi auto sufficiente. Rileva dunque la vulnerabilità del fruitore, non la nostra. Dissipa un luogo comune. Infine, siamo in un momento delicatissimo per il nostro Paese, in cui pianificare il futuro, anche immediato, è impossibile. Stringere alleanze è l'unica strada. Farlo con ironia è la migliore. Noi da sempre siamo per aprire i contenitori culturali alla maggior platea possibile, debellando luoghi comuni che vorrebbero 'elitaria' la frequentazione di musei e gallerie. Noi vogliamo creare vicinanza, non consolidare lontananza. Il connubio sport e arte può funzionare e ci trova d'accordo. Stigmatizziamo come ridicola e pretestuosa la richiesta di immediata cancellazione, con pubbliche scuse, dello spot, che noi ci auguriamo circoli ancor di più e porti italiani ovunque c'è arte».

***Simone Fiderigo Franci, Presidente GTI***